

LA SVOLTA

Ancora ore di tensione per un accordo che continua a non piacere alla maggioranza. Soprattutto non piace il contratto tipo AirOne

«Vogliamo più garanzie per il futuro contrattuale. Cerchiamo il punto di minima insoddisfazione». Applausi quando vengono citati Epifani e la Cgil

Fiumicino, paura e speranza in assemblea

Hostess, stewards, piloti: in settecento ad ascoltare i delegati. Tra cori di "no" e fischi

di Gioia Salvatori / Roma

HANNO URLATO NO al contratto AirOne, hanno battuto le mani a Epifani, fischiato il governo, Bonanni e Colaninno. Orgogliosi «di aver resistito», consapevoli che «non è tutto da buttare», intenzionati a dare battaglia su «certe condizioni di lavoro che proprio

non vanno» nonostante l'ennesimo ultimatum (ieri sera alle 20). Ieri all'aeroporto romano di Fiumicino in 700 hanno aderito all'assemblea indetta da Avia, Up, Anpac e Sdl. Hostess con i figli in braccio, stewards, e tanti piloti, in fremito hanno atteso per un'ora che i leaders sindacali, riferissero sull'offerta sottoscritta dai confederali. I delegati sindacali di Sdl e Avia cercano la mediazione, fanno capire che la proposta è in digestione anche se non è l'optimum. Ad illustrarne i termini tocca a Fabrizio Tomaselli dell'Sdl «Il contratto di riferimento per le tre categorie è quello di Air One - esordisce» poi fa sapere che i piloti sono ancora in trattativa e

che entro le 20 si deve firmare. E allora sono urla contro il governo e Colaninno: «Ci mancava un altro ultimatum, ne sentivamo la mancanza»; «Berlusconi il tuo contratto te lo puoi infilare nel c...». Una hostess piange, «Bel regalo che ci avete fatto, ringraziateci da parte nostra» - urla un gruppo di stewards contro il contratto Air One e poi sono cori di «No no no» e fischi contro i permessi inamovibili, ridotti da 11 a 2 o 3 al mese, l'obbligo di residenza entro 50 km dalla città base e l'andare a lavoro con i mezzi propri. Tra i lavoratori c'è anche Marco Ferrando, parlotta con un gruppo di assistenti di volo che dicono no «L'impressione a caldo è negativa: vogliono limitarci i permessi fissi, come facciamo a organizzarci la vita?». «Ti rendi conto che con meno permessi fissi dovremo essere reperibili per 300 giorni l'anno? - dice un altro». Sdl lancia il referendum: da sottoporre ai lavoratori prima del-



Assemblea dei lavoratori Alitalia a Fiumicino. Foto di Mauro Scrobogna/LaPresse

la firma. Con Avia, il sindacato di base cerca la mediazione con la piazza: «Non dimenticare da dove siamo partiti e dove siamo arrivati» è l'invito di Antonio Divietri di Avia e di Andrea Cavola di Sdl che riconoscono l'onore delle armi a Guglielmo Epifani: «La Cgil ha fatto un gran lavoro - dice

Divietri mentre la piazza applaude - Quello che ci viene proposto non è tutto da buttare. Ci vogliamo, però, più garanzie sul contratto. Cerchiamo il punto minimo di insoddisfazione». Poi è la volta di dell'Sdl che aggiunge un avvertimento per i futuri proprietari: «Oggi Colaninno ha trattato con

queste organizzazioni e aveva detto di non essere intenzionato a farlo - dice Cavola - Riconosciamo il grande lavoro fatto da Epifani per arrivare a questo punto. Se qualcuno pensa di portare qui il caporalato, sappia che si sbaglia». Dalla piazza sono «Bravi, bravi» e «Continuate così». Poi sul palco

salgono i piloti, fanno sapere che Berti e Notaro sono ancora a palazzo Chigi dove, verso le 18, si sposta il sit-in di Fiumicino: «La proposta di 1000 esuberanti, il 40% di noi, è irricevibile - dicono» e la piazza è con i delegati. I piloti sono pronti a cercare lavoro altrove, scongiurano l'aquila selvaggia ma non ne vogliono sapere di essere equiparati ai colleghi di Air One: «Anziché guardare all'Europa ci vogliono trattare come i colleghi di una mini-compagnia che ha più debiti di noi. È del tutto illogico - dicono due piloti. Fanno bene a non firmare. Non devono cedere su esuberanti e sicu-

«L'italianità?

Non ci interessa

Magari il vettore

straniero diventasse

maggioranza»

rezza. Noi abbiamo un'ottima scuola di formazione, avanziamo di carriera per anzianità, sempre sottoposti a test. In Air One sono i dirigenti che danno le qualifiche». L'italianità della compagnia? «Non ci interessa proprio, anzi, magari il vettore straniero diventasse di maggioranza».

AIR FRANCE

E Spinetta lascia il posto a Gourgeon

Jean Cyril Spinetta, il notissimo interlocutore francese nella trattativa di marzo per Alitalia, come previsto, si dimette dal ruolo di amministratore delegato di Air France-Klm, passando le consegne all'attuale direttore generale Pierre-Henri Gourgeon. Il cda odierno, sul cui tavolo verrà trattata anche la questione Alitalia, ha «tenuto conto del desiderio di Spinetta di separare i ruoli di presidente del Cda e amministratore delegato», spiega una nota, che sottolinea come, «di conseguenza, dal primo gennaio 2009, Spinetta rimarrà presidente dei Cda di Air France e Air France-Klm», cedendo però le deleghe di a.d. «Dopo undici anni come a.d. di Air France - ha scritto Spinetta - ho sentito la necessità di proporre una soluzione interna che garantisce la continuità della governance, alla luce dell'attuale clima difficile che dobbiamo fronteggiare».

DIRITTI in PIAZZA

27 settembre '08 manifestazioni in tutte le piazze d'Italia

Le richieste dei pensionati

- 1

Modificare il meccanismo di perequazione annuale che non difende le pensioni nemmeno dall'aumento dei prezzi rilevati dall'Istat. Infatti l'aumento delle pensioni nel 2008 è stato dell'1,6% mentre il pane, la pasta, il latte e gli altri beni di prima necessità sono aumentati in media del 6,5%
- 2

Meno tasse sulle pensioni: incremento delle detrazioni fiscali per aumentare di 500 euro le pensioni entro il 2008
- 3

Eliminare il drenaggio fiscale, una tassa che riduce il valore netto delle pensioni
- 4

Estendere la 14^a mensilità, prevista dall'accordo sul welfare del 23 luglio 2007, anche per le pensioni oltre i 650,00 euro al mese aprendo subito la trattativa
- 5

Approvare la legge per la non autosufficienza mettendo subito nel calendario della Camera dei Deputati la proposta di legge di iniziativa popolare sulla non autosufficienza presentata dai sindacati dei pensionati
- 6

Prevedere nella legge finanziaria 2009 un adeguato finanziamento del fondo per la non autosufficienza
- 7

Destinare più risorse a comuni, regioni e province per valorizzare la contrattazione sociale e territoriale, per l'equità, la difesa della salute e le politiche sociali



Per cambiare le scelte del Governo